

Matarrese potenza del pallone

Il presidente della Federcalcio dice di non aver prenotato la poltrona del Coni: «Gattai mi ha detto che gli piacerebbe restare fino al '96». L'obiettivo ora è la Fifa: «Penso che mi troverei molto bene»

«Voglio il massimo dell'antipatia»

Per quanto accogliente, il suo ufficio alla Federcalcio comincia ad andargli stretto. Presidente della Figg, deputato democristiano, Antonio Matarrese governa incontrastato il mondo del pallone. Ma l'onorevole barese guarda avanti: «Il Coni? Fino al '96 c'è Gattai, e poi anche Pescante sarebbe un buon presidente». «Punto al vertice della Fifa, Havelange e Blatter permettendo».

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. «Io non so stare fermo, gestire un ente dove non si possono prendere iniziative clamorose non mi piacerebbe». Antonio Matarrese è tutto in questa frase. Incalzato dall'ambizione, è costretto a dirigere, programmare, ed oggi, suo malgrado, anche a scegliere. Deputato democristiano, presidente della Federcalcio, Matarrese si trova a un bivio della sua carriera. Coni, Fifa, Parlamento, in futuro non potrà avere tutto.

Introdurre lo scopo di lucro nelle società di calcio. Cosa succederebbe se un club chiudesse il bilancio in attivo andando in serie B? I tifosi comincerebbero a dire: chi si è portato i soldi a casa? Io credo che la società di calcio deve rimanere un'azienda sportiva, dove l'aspetto imprenditoriale convive con una certa follia. Abbinare al calcio lo scopo di lucro significa attivare dei meccanismi che non danno al nostro sport un'immagine simpatica.



Due immagini del presidente Matarrese, a destra, stringe la Coppa del Mondo mai conquistata; a sinistra, ascolta le parole di Vicini

Presidente Matarrese, lei è nato come un uomo sempre in cerca di nuovi stimoli, la Federcalcio del dopo-Havelange ne offre abbastanza?

L'attivismo della Figg a volte sembra spazzare il Coni. È accaduto, ad esempio, con la recente introduzione della nuova normativa antidoping nel calcio.

Per la Federcalcio non c'è un problema e un dopo-mondiale, i problemi li abbiamo individuati nell'87, non appena è stato eletto questo nuovo governo federale, e da allora abbiamo cominciato a risolverli. Nella '90 è stata una parentesi che non ha determinato grandi provvedimenti.

Il presidente del Coni, Gattai, è un uomo che ama il calcio, si è reso conto che il danno fatto ad una società di calcio squallificando un giocatore e fermandolo per tanto tempo è diverso dal danno che si può arrecare ad un'altra Federazione.

La ricerca del campionato si è parata, e si sta parlando di un'eventuale introduzione del professionismo sportivo. A che punto siamo?

Non credo che noi siamo tanto lontani dalla normativa delle altre Federazioni. Prendiamo il calcio: un calciatore possa subire sanzioni meno pesanti degli altri sportivi appare loro come una grossa ingiustizia.

A proposito di arbitri, il movimento di ammissione ha conosciuto al designatore ufficiale Casarin di rimanere in carica, è previsto o no dallo statuto?

Si parla molto delle sue intenzioni future. È vero che ha prenotato la presidenza del Coni?

Il Coni ci ha avallato l'operazione, l'ufficio giuridico non ha trovato obiezioni, il consiglio federale all'unanimità ha accettato questa soluzione. Insomma, insistere su questo punto mi pare andare alla ricerca di una polemica un po' fine a se stessa.

Non è la prima volta che si parla di Pescante. Già durante la battaglia fra Gattai e Nebiolo spuntò fuori il suo nome per la

La dynasty di Antonio e i suoi fratelli

Antonio Matarrese è nato il 4 luglio ad Andria, è sposato dal '76 con Nietta Buttiglione e ha due figli. Una laurea in Economia e commercio nel '62, è stato avviato alla carriera politica nelle file DC dal padre Salvatore, corrente mazzinista; nel '76 fu eletto deputato (successivamente la carica gli sarà sempre stata negata). Fu consigliere nel collegio Bari-Foggia con un sorprendente numero di voti, poco meno di 80mila. L'anno successivo diventa presidente del Bari calcio, nell'80 entra a far parte come rappresentante di Lega (di cui due anni dopo diventerà presidente) del consiglio federale Figg. Alla presidenza della Federcalcio giunge nel novembre del 1987, ed è una poltrona che tuttora occupa. Nell'aprile di quest'anno è stato eletto vicepresidente dell'Uefa. Antonio Matarrese ha quattro fratelli (Vincenzo, Michele, Amato e Giuseppe) e una sorella, Carmela, sposata con un magistrato. La famiglia è titolare di un'impresa edile ereditata dal padre Salvatore; in essa operano Vincenzo (attuale presidente del Bari), e gli ingegneri Michele e Amato. L'altro fratello, Don Giuseppe Matarrese, da un anno è stato nominato arcivescovo di Fracastello.

presidenza del Coni. È naturale. Pescante conosce bene la macchina del Coni, quindi, in assenza di un'alternativa, è chiaro che tutti guardano a lui. Però in questo momento, con un presidente in carica, sono disorientati. Il giorno in cui Gattai si dovesse smentire si potrà guardare al futuro. Per il Coni si dovrà cercare un uomo che dia garanzie. Pescante possiede sicuramente questo requisito.

Pescante passerebbe dalla segreteria alla presidenza del Coni, da una carica burocratica ad una elettiva. Non le sembra un passo poco ortodosso?

È un burocrate vero e proprio. Dopo tanti anni viene visto come un uomo che sa fare. Non è un uomo che sa fare. La politica del Coni viene fatta da Gattai, ma in collaborazione con Pescante.

Il Coni può attendere, dunque, in una recente intervista lei ha «confessato» di avere un altro grande obiettivo, la presidenza della Fifa.

Non mi rimangono quello che ho detto. La massima aspirazione per un dirigente calcistico è quella di arrivare più in alto possibile. La Federcalcio mondiale, è un organismo di straordinario attivismo, mi troverei bene a fare il presidente. Certo, bisogna vedere se ci si fanno arrivare.

Per arrivare sulla massima poltrona della Fifa bisogna anche avere le giuste entrate. Quali sono i suoi rapporti con l'attuale presidente Havelange e il potente segretario Blatter?

Ecco, devo dire che grazie al Mondiale mi sono fatto conoscere. È chiaro che la mia intenzione di puntare alla presi-

Rally d'Inghilterra. Nell'ultima prova mondiale un altro trionfo Toyota. Corsa stregata per la Lancia di Kankkunen finito drammaticamente fuori strada. Sainz è la legge del più forte

Gli spagnoli Carlos Sainz (campione del mondo) e Luis Moya, su Toyota Celica Gt4, hanno vinto il Rally di Gran Bretagna, ultima prova valida per il campionato del mondo, concluso ieri sera. Per la Lancia una gara stregata, con Juha Kankkunen finito drammaticamente fuori strada, mentre un meccanico è finito in un fosso con il furgone dell'assistenza. Al terzo posto la Lancia di Biasion.

Il campione del mondo Carlos Sainz, su Toyota Celica Gt4, ha vinto il Rally di Gran Bretagna, ultima prova valida per il campionato del mondo, concluso ieri sera. Per la Lancia una gara stregata, con Juha Kankkunen finito drammaticamente fuori strada, mentre un meccanico è finito in un fosso con il furgone dell'assistenza. Al terzo posto la Lancia di Biasion.

Kankkunen, non aveva mai abbandonato l'idea di vincere il suo quarto rally, dopo i successi riportati in Grecia, in Nuova Zelanda e in Finlandia. Protagonista, a sua volta, nella giornata precedente, di un'uscita che gli aveva fatto perdere 40 preziosi secondi. «Colpa del ricognitore, che non mi ha saputo indicare bene le condizioni del terreno», aveva spiegato arrabbiato a Qwe Anderson ex campione di rally e gran capo della Toyota sui campi di gara.

LODOVICO BASALU

HARROGATE. «Signon, buongiorno. Qui è l'inizio di Bbc 1 che vi parla. Juha Kankkunen e il suo navigatore Pliironen sono a bordo di un taxi che li sta portando al centro di assistenza Lancia. Al comando c'è lo spagnolo Carlos Sainz con la Toyota. Compensato, freddo, l'annuncio del giornalista inglese che ha diffuso ieri per televisione e per radio la notizia che la gara della Lancia-Martini dell'equipaggio finlandese si era irrevocabilmente conclusa. Una placca di ghiaccio, una delle tante che hanno ricoperto il percorso di questo rally, ha sancito il responso dell'ultima prova del campionato per manche e piloti, ma doccia scozzese per l'ingegnere Claudio Lombardi e per i suoi uomini, che l'anno scorso avevano rinunciato ad attraversare la Manica dopo i successi del 1987 (con lo stesso Kankkunen) e del 1988 (con Marku Alen). Una decisione che aveva permesso alla Mitsubishi di vincere la gara dopo che la Toyota di Carlos Sainz aveva dovuto cedere nel finale la leadership. Quasi un monito di quello che sarebbe stata la stagione attuale, dominata dallo spagnolo per quel che riguarda il mondiale piloti, con la Lancia ancora prima nel mondiale marche, ma per

campeonato per manche e piloti, ma doccia scozzese per l'ingegnere Claudio Lombardi e per i suoi uomini, che l'anno scorso avevano rinunciato ad attraversare la Manica dopo i successi del 1987 (con lo stesso Kankkunen) e del 1988 (con Marku Alen). Una decisione che aveva permesso alla Mitsubishi di vincere la gara dopo che la Toyota di Carlos Sainz aveva dovuto cedere nel finale la leadership. Quasi un monito di quello che sarebbe stata la stagione attuale, dominata dallo spagnolo per quel che riguarda il mondiale piloti, con la Lancia ancora prima nel mondiale marche, ma per

Un impegno sempre più professionale, come quello della Mitsubishi, che è giunta seconda con Eriksson Parmander precedendo l'altra Delta di Mikki Biasion, la Toyota del bravissimo svedese Mats Johansson e la Lancia Fina di Didier Auriol e Bernard Occelli. Di ritorno, sul traguardo di Harrogate, il telegramma del presidente della Fisa, Balestre, che si è congratulato anche con la vincitrice della coppa femminile, l'inglese Luois Aitken. «La invito a Parigi il 7 dicembre con sua moglie», evidentemente Balestre non sa che la Aitken è una donna.

Classifica piloti

- Sainz punti 140; Auriol 95; Kankkunen 85; Biasion 76; Eriksson 34; Cerato 30; Sihol 29; Eriksson 27; Florio 25; Carlsson 23. Campionato marche: Lancia 137; Toyota 131; Mitsubishi 56; Subaru 43; Mazda 30; Renault e Audi 24; Bmw e Ford 19.

Pax televisiva sempre più cara. Per metà della Formula 1 Bernie Ecclestone chiede alla Rai altri tre miliardi

ROMA. La «pax televisiva» sta rivelando sempre più una bella per la Rai, almeno nel campo dello sport, in particolare della Formula 1. Ieri sera il consiglio di amministrazione di viale Mazzini ha scoperto che l'azienda pubblica deve sborsare un sovrapprezzo di 3 miliardi (oltre agli 8 già contrattati con La Fininvest) per avere la metà dei 16 gran premi della prossima stagione: insomma, 11 miliardi per avere la metà di quello che sino a quest'anno la Rai aveva avuto per 900 milioni. La vicenda va la pena di essere sinteticamente ricordata. Fatto il cambio della guardia a viale Mazzini (il forlaniense Pasquarelli al posto del demitiano Agnes alla guida dell'azienda in veste di direttore generale) la «pax televisiva» è la parola d'ordine. Nel trionfo a piazza del Gesù e in via del Corso, con Berlusconi non bisogna più competere ma fare accordi, attuare una politica di cartello. Nel campo sportivo la svolta riguarda il calcio e Formula 1. Per la Rai il costo del cam-

pionato triplica e, per di più, si deve lasciare alla Fininvest buona parte della Coppa Italia. Per quel che riguarda l'automobilismo, Berlusconi opera un rilancio che non ammette concorrenza: offre a Bernie Ecclestone 16 miliardi per i 16 gran premi, contro i 900 milioni pagati dalla Rai. Poiché il pacchetto sportivo è fatto di intese dichiarate e di patti non detti, a viale Mazzini il segreto dura meno di un minuto: la Fininvest chiede alla Rai di ricomprare metà dei gran premi, ovviamente per 8 miliardi. Più d'uno ritiene che tanto valga rinunciare del tutto alla F1, ma la dirigenza Rai oppone ragioni «di prestigio». Sino alla amara beffa della quale il consiglio ha discusso ieri. Insomma, Bernie Ecclestone ha stipulato con la Fininvest un contratto che non prevede la sub-concessione, dunque Berlusconi non può rivendere nulla alla Rai, né questa può ricomprare alcunché: se proprio vogliono, loro debbono sborsare altri tre miliardi a testa. E a viale Mazzini ora non sanno che pesci prendere.

Basket 1. L'Italia batte il Belgio e si qualifica per gli Europei

A Marsala l'Italia del canestro supera facilmente il Belgio (94-55) ed è già qualificata per gli Europei di Roma '91. Miglior realizzatore è stato il livornese Alessandro Fantozzi (18 punti), l'uomo nuovo del tecnico Sandro Gamba (nella foto). Presente alla partita il presidente della Fedebasket, Enrico Vinci, che ha confermato l'intenzione di portare a termine il suo mandato fino al '93. Interrogato poi sulla posizione contrattuale di Gamba il presidente ha auspicato il rinnovo del contratto al tecnico della nazionale, che scade ad agosto '91 alla vigilia degli Europei di Roma, prima di tale appuntamento.



Basket 2. Francia è di nuovo il presidente della Virtus

L'ex-presidente della Virtus Bologna Paolo Francia torna sulla poltrona presidenziale della storica società di basket. Dopo le battaglie societarie degli ultimi tempi, la Virtus è stata ceduta definitivamente (il 71% delle azioni) alla Promotor di Alfredo Cazzola (l'inventore del Motorshow) mentre il 25% della società è nelle mani di Francia e dei suoi soci della Finvirtus. Spariscono dalla scena il presidente Paolo Gualandri che deteneva il 23% delle azioni societarie e poteva contare sull'appoggio del gruppo storico (54% della società) guidato da Forelli. Sembra così chiudersi l'era dell'avvocato Gianluigi Forelli, patron dei bianconeri per quasi un ventennio, che comunque manterrà i suoi incarichi in società.

L'ex-presidente della Virtus Bologna Paolo Francia torna sulla poltrona presidenziale della storica società di basket. Dopo le battaglie societarie degli ultimi tempi, la Virtus è stata ceduta definitivamente (il 71% delle azioni) alla Promotor di Alfredo Cazzola (l'inventore del Motorshow) mentre il 25% della società è nelle mani di Francia e dei suoi soci della Finvirtus. Spariscono dalla scena il presidente Paolo Gualandri che deteneva il 23% delle azioni societarie e poteva contare sull'appoggio del gruppo storico (54% della società) guidato da Forelli. Sembra così chiudersi l'era dell'avvocato Gianluigi Forelli, patron dei bianconeri per quasi un ventennio, che comunque manterrà i suoi incarichi in società.

Sentenze-calcio: il campo del Sora squalificato per un anno

Il giudice sportivo del campionato interregionale di calcio ha squalificato fino al 30/11/91 il campo dell'A.S. Sora e acquistato come definitivo il risultato del campo (4-0 a favore dell'Isola Liri).

Il giudice sportivo del campionato interregionale di calcio ha squalificato fino al 30/11/91 il campo dell'A.S. Sora e acquistato come definitivo il risultato del campo (4-0 a favore dell'Isola Liri). Il giudice sportivo dei professionisti ha squalificato, per l'ultimo impegno di coppa Italia, Pari (Sampdoria) e Argentini (Pisa) per un turno e Bologna per un mese. Per le gare di campionato di domenica scorsa, un turno di squalifica per Barcella e Jozic (Cesena), Bonini (Bologna), Brambati (Bari), Bruno (Torino), Erario (Genoa), Marocchi (Juventus) e Nappi (Fiorentina).

Proposta Pci sulle lotterie: 1/3 delle entrate per nuovi impianti

proposto che «un terzo dell'introito delle lotterie sportive debba formare un fondo nazionale per la costruzione e la gestione di impianti sportivi».

Fra qualche giorno i rappresentanti della Federcalcio e del Ministero delle Finanze si incontreranno per decidere le modalità della nuova «lotteria del calcio». A riguardo il responsabile del Pci per lo Sport Nedo Canetti ha proposto che «un terzo dell'introito delle lotterie sportive debba formare un fondo nazionale per la costruzione e la gestione di impianti sportivi».

Lo Bello arbitra il derby Lazio-Roma

(Lo Bello): Milan-Lecce (Di Cola); Napoli-Torino (Stafoggia); Pisa-Cesena (Magni); Serie B (13ª giornata): Ancona-Cremonese (Sguzzato); Ascoli-Foggia (Comietti); Bari-Udinese (Felicani); Brescia-Taranto (Scarmuzza); Cosenza-Messina (Ceccarini); Padova-Avellino (Lori); Reggina-Pescara (Dal Forno); Reggina-Lucchese (Bettini); Salernitana-Modena (Trentalange); Triestina-Verona (Mughetti).

Gli arbitri di domenica nel calcio: Serie A (11ª giornata): Bari-Inter (Baldas); Bologna-Atalanta (Nichei); Cagliari-Sampdoria (Coppetelli); Genoa-Parma (Cardona); Juventus-Fiorentina (Amendola); Lazio-Roma (Lo Bello); Milan-Lecce (Di Cola); Napoli-Torino (Stafoggia); Pisa-Cesena (Magni); Serie B (13ª giornata): Ancona-Cremonese (Sguzzato); Ascoli-Foggia (Comietti); Bari-Udinese (Felicani); Brescia-Taranto (Scarmuzza); Cosenza-Messina (Ceccarini); Padova-Avellino (Lori); Reggina-Pescara (Dal Forno); Reggina-Lucchese (Bettini); Salernitana-Modena (Trentalange); Triestina-Verona (Mughetti).

Il computer che dice tutto su Olimpici '92

traverso un personal computer portatile distribuito in 3.600 esemplari, sarà possibile collegarsi ad una banca dati olimpica che ha sede a Madrid. Il progetto è stato studiato e realizzato da «Alcatel Face» e COOB.

Fino alla vigilia delle Olimpiadi '92 di Barcellona, 3.600 giornalisti e operatori sportivi di 50 paesi del mondo potranno disporre di dati su tutti i Giochi Olimpici dell'era moderna e sull'organizzazione di quelli del '92. Attraverso un personal computer portatile distribuito in 3.600 esemplari, sarà possibile collegarsi ad una banca dati olimpica che ha sede a Madrid. Il progetto è stato studiato e realizzato da «Alcatel Face» e COOB.

Sport e doping nell'ex Rdt: «Stern» presenta le prove

documenti in suo possesso risultano coinvolti nel doping anche Kristin Otto (6 ori a Seul), Ulf Timmermann (recordman del peso) e Heike Drechsler (campionesse europea del lungo). Le accuse del settimanale sono confermate dal vice-direttore del servizio di medicina sportiva dell'ex-Rdt Manfred Hoepfner.

«L'impiego del doping da parte degli atleti della ex-Rdt era una consuetudine appoggiata e coordinata dalle autorità sportive ufficiali». E quanto rivela il settimanale tedesco «Stern» nell'edizione di oggi, specificando che dai documenti in suo possesso risultano coinvolti nel doping anche Kristin Otto (6 ori a Seul), Ulf Timmermann (recordman del peso) e Heike Drechsler (campionesse europea del lungo). Le accuse del settimanale sono confermate dal vice-direttore del servizio di medicina sportiva dell'ex-Rdt Manfred Hoepfner.

LO SPORT IN TV

- Raidue. 18.20 TG2 Sportsera; 20.15 TG2 Lo sport; 23.00 Eurogol. Raitre. 15.30 Pianeta calcio; 16.15 Rubrica ciclismo; 18.45 TGG Derby. Italia 1. 20.30 Calcio, Milan-Sampdoria per la SuperCoppa; 23.30 Grand Prix. Tmc. 13.00 Sport news. Odeon. 22.30 American ball. Tele + 2. 13.30 Calcio, replica di Colonia-Atalanta; 15.45 Bordo Ring; 16.45 Wrestling Spotlight; 17.30 Pallavolo, da Ravenna, mondiali di club; 19.30 Sportime; 20.00 Turtocaccia; 20.30 Pallavolo, da Ravenna, mondiali di club; 22.30 Gol d'Europa; 23.30 Bordo ring; 0.30 Pallavolo, mondiali di club.

BREVISSIME

Maradona, ieri l'asso argentino non si è presentato a Soccavo per l'allenamento. Il preparatore ha telefonato a Bigon: «Diego è stanco, preferisce riposare». Moggi «proporrà una sanzione a suo carico». Il sostituto procuratore Fidenzio ha chiesto una proroga di 6 mesi per continuare le indagini su presunte evasioni fiscali di Maradona. Bagnarini. Per evitare l'accaparramento di biglietti, l'associazione sportiva Bari ha deciso che i tagliandi per la partita con l'Inter saranno venduti solo allo stadio San Nicola da questa mattina. Pallavolo. Recupero di campionato: Sisley-Alpitour 3-0. Al mondiale per club, in corso a Ravenna: Banepsea-Hiroshima 3-0, Maciono-Asp Mhd 3-0, Messaggero-Ravenma-Cska 3-1. Juventus. Il giornalista Enrico Bondoni, già capo ufficio stampa del Col, sarà il nuovo direttore generale della squadra bianconera. La sua nomina è all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione fissato per oggi. Bondoni sostituirà Pietro Giuliano. Atletica. Salvatore Antibo e la nazionale di pallavolo riceveranno oggi alla scuola di Fomia il premio «Bruno Zauli», massimo riconoscimento della federazione ad un proprio atleta e ad un'altra disciplina sportiva per il biennio '89-90. Motocross. Il campione del mondo Alessandro Puzar è rientrato dal Giappone, dove era rimasto ferito durante la penultima prova del Masters.